

BRIANZA PLASTICA PARTITA DOPPIA DA CARATE AGLI USA

La storia di Giuseppe Crippa, imprenditore e sindaco, inizia nel Dopoguerra. Oggi il gruppo fattura 90 milioni ed esporta nel mondo. Con la seconda generazione nella stanza dei bottoni

di **Severino Salvemini**

Quando si dice «uno che si è fatto tutto da sé». Una vita ricca, quella di Giuseppe Crippa, Peppino, come è conosciuto a Besana Brianza. Una storia esemplare, tutta da raccontare. E non solo per la dimensione imprenditoriale, pur essendo questa una esperienza straordinaria e di grande successo. Perché Crippa è stato anche soldato, politico, amministratore di istituzioni pubbliche e presidente di società sportive, sempre con grande spirito di servizio e maniacale attenzione alla economicità.

Ma andiamo con ordine. Peppino

Elide (che darà poi il nome a gran parte dei prodotti della sua azienda: Elyplast, Elycop, Elycold, e così via).

Dopo un breve periodo di lavoro con lo zio in un'azienda di coperture impermeabili, si mette in proprio e nel 1962 fonda il suo gioiello, la Brianza Plastica di Carate Brianza, per la produzione di laminati traslucidi in vetroresina destinati ai settori industriale, agricolo ed edilizio. «Oggi sembra impossibile; in Italia si respirava ovunque entusiasmo – ricorda Crippa – tutti avevano urgenza di tutto ed era corroborante contribuire alla rinascita del

Paese. E noi, nell'azienda, eravamo ambiziosi, idealisti, spericolati».

Negli anni Ottanta l'azienda entra anche nel comparto del termoisolamento di tetti e pareti per il settore dell'edilizia residenziale e industriale e nel 1984 nasce il sistema Isotec, un innovativo pannello termoisolante sottotegola in poliuretano.

Nel frattempo cresce il numero degli stabilimenti: oltre a Carate, viene costruito il sito produttivo di Ferrandina in Basilicata e poi sorgono i due stabilimenti di Rovigo e Ostellato, per la produzione di laminati in vetroresina con caratteri-



Gruppo di famiglia Da sinistra Paolo, Giuseppe, Cristina e Alberto Crippa. La famiglia controlla Brianza Plastica, fondata da Giuseppe a Carate Brianza nel 1962

stiche di finitura e di resistenza particolari. A causa della crisi finanziaria mondiale del 2007 ci si interroga su qualcosa di diverso e Crippa, grazie ad un continuo e intenso investimento in Ricerca & sviluppo, lancia nel 2014 una nuova linea di laminati in vetroresina per camion frigo e per veicoli ricreativi come camper, caravan e motorhome.

Il numero dei clienti si sviluppa in modo crescente in tutto il mondo, in particolare oltreoceano, compresi gli Usa, dove Brianza Plastica costituisce la società di distribuzione Brianza Plastica corporation, che si aggiunge all'esistente Plasti-

Bat per l'Europa.

Orientati all'estero

Oggi, con circa 300 dipendenti, il gruppo si avvia ad un fatturato annuo complessivo di circa 90 milioni di euro, di cui circa l'80% è realizzato all'estero. Innovazione tecnologica e alta qualità sono i valori che contraddistinguono i prodotti di Brianza Plastica e che la mantengono in continua evoluzione, riuscendo a dare al mercato una perfetta adattabilità alle differenti richieste specifiche, nel rispetto delle direttive europee della certificazione

Iniziò giovanissimo come contabile alla Manifattura Corti. La regola base della contabilità lo accompagna da allora

nasce a Besana Brianza nel 1934 da padre autista e da madre casalinga in una famiglia numerosa di otto figli, dove si fa l'impossibile per risparmiare la fame alla prole senza perdere mai la speranza del futuro. Anzi, destreggiandosi sotto le bombe e la contraerea della Seconda guerra mondiale, combattendo con tenacia le piccole battaglie quotidiane per conquistare ogni singolo barlume di felicità.

Scuola e lavoro

Inizia a lavorare nella Manifattura Corti, impresa della famiglia dello scrittore Eugenio Corti, che per un po' è anche il suo capo nella contabilità e che lascerà un *imprinting* di cultura e di sobrietà per tutta la sua carriera. «La fabbrica Corti è stata la mia adolescenza e la mia maturità», scrive lo stesso Crippa nell'autobiografia *Partita doppia*, volume redatto con la collaborazione della giornalista Chiara Gatti.

Mentre lavora, frequenta alla sera a Monza la scuola, sobbarcandosi un lungo tragitto quotidiano con i mezzi pubblici. Ma lo spirito di sacrificio e la dura volontà non gli mancano e si diploma in Ragioneria in tre anni, con ottimi voti. Per altri tre anni, sempre lavorando di giorno e sfruttando ogni attimo di fuori orario, si iscrive ad Economia all'Università Cattolica, che però lascia per il servizio militare, come ufficiale carrista, che lo porta a Pordenone, dove conoscerà sua moglie



MILANO | ROMA | TORINO | TRENTO |
PARMA | BERGAMO | PADOVA

Sede di Milano

Via San Barnaba, 32 - 20122

Tel.: + 39 02 55 00 11

Email: trifiro.partners@trifiro.it

Web: www.trifiro.it

@TrifiroPartners

Trifirò & Partners Avvocati

TP
&
Trifirò & Partners
avvocati

Non solo affari: è stato primo cittadino di Besana Brianza per due mandati e anche presidente dell'ospedale locale

energetica. Tutto ciò ha reso Crippa un personaggio di spicco nel mondo imprenditoriale lombardo, consentendogli di creare una struttura manageriale; accanto a lui, i tre figli, Paolo, Cristina e Alberto, che hanno assorbito e metabolizzato la cultura aziendale del padre. Ma, come dicevamo, la storia di Crippa non si ferma entro i confini della Brianza Plastica. Pur non essendo ideologicamente schierato, opera con spirito costruttivo e di servizio per il bene del Comune di Besana Brianza, tanto da essere eletto sindaco per due mandati, nonché presidente del locale ospedale e della Rsa «Giuseppina Scola» e, infine, presidente del circolo di golf di Carimate.

Tutti contesti in cui replica la regola della «partita doppia», mantra che lo segue nella vita come condizione di indipendenza e di produzione di valore economico e sociale. *Partita doppia* come il titolo del libro che fa il punto sulla sua lunga vita pubblica e privata. Libro in cui vi è una dedica iniziale ai figli e ai sei nipoti, che è più di un messaggio di incoraggiamento: «Per continuare a lavorare in armonia per Brianza Plastica serve rispetto reciproco nel confronto delle idee e nella collegialità delle decisioni. E l'ingrediente del sacrificio, come punto di partenza di ogni possibile e futuro successo». Un bel ricordo e una testimonianza di forte etica professionale e civile.